

AUMENTANO LE NASCITE, I BAMBINI ELETTI NELLA TAVOLA ROTONDA PROGETTANO PARCHI: IL SEGRETO DI NOVELLARA, CAPITALE DEL LAMBRUSCO E DEL PARMIGIANO

Allarme! Gli italiani non fanno più figli! Ormai se ne dolgono tutti: preti, politici, sociologi. Che fine faremo? Dove andrà a finire l'identità nazionale? Ammesso che sia un dramma, non è una preoccupazione che interessa nello stesso modo tutto il territorio. A Novellara per esempio, placida cittadina padana di 11.750 abitanti a due passi da Reggio Emilia, patria del lambrusco e del parmigiano reggiano, il calo delle nascite non è più un cruccio. Anzi, in dodici anni si è invertita la tendenza: nel 1987 sono nati 52 novellaresi, nel 1999 104. Come mai? Il baby boom novellarese ha molte spiegazioni: innanzitutto il benessere oggettivo di una realtà che non conosce la parola disoccupazione. Dove le banche - ormai sono sette - aprono sportelli non per offrire servizi ma per drenare i risparmi, per «fare prelievo» come si dice. Dove il reddito medio pro capite è tra i più alti d'Italia, 33 milioni all'anno. Dove agricoltura, allevamento e piccole e medie imprese tessono la rete di uno sviluppo ben radicato.

che richiama manodopera da tutto il mondo, soprattutto India e Pakistan e Marocco. Insomma una cittadina bella, disegnata ai tempi felici dei Gonzaga attorno alla vasta piazza porticata dove è piacevole passeggiare anche quando c'è l'uggia invernale, e ricca, capace di esportare i suoi famosi trattori e il suo famosissimo formaggio in tutto il mondo. Ma non sempre il benessere si accompagna al desiderio di procreare e riprodursi, di allargare la famiglia, di investire sulle generazioni future, se questo stesso benessere non è coltivato, gestito, organizzato. È quello che pensano in Comune, a Novellara: «Noi qui crediamo che sia sbagliato quello che sta avvenendo in tante città, dove la politica si ritira dal sociale, dove la parola d'ordine è privatizzazione dei servizi, dove l'intervento pubblico al massimo si traduce negli assegni di famiglia per i più bisognosi. Certamente qui a Novellara i bisognosi non sono tanti, ma noi non crediamo che il welfare state vada

Metropolis

INFO

Terra da Nomadi

Era il 1963 quando Augusto Daolio, cantante e



Beppe Carletti, tastierista, due ragazzi di 16 anni, fondavano a Novellara il gruppo de «I Nomadi». Da allora l'epopea non si è mai fermata. «Dio è morto», «Noi non ci saremo», «lovagabondo», alcuni dei successi più famosi. Augusto Daolio è morto nel 1992. Da allora migliaia di fans vengono continuamente a rendergli omaggio. E i Nomadi, dopo 30 anni, sono ancora sulla cresta dell'onda.



Novellara

Prima tra i comuni amici dei bambini sotto i 50mila abitanti la cittadina emiliana insegue un modello di società «accogliente»

Piccoli cavalieri e baby boom nel paese dei balocchi

PAOLA RIZZI

smantellato, al contrario, il punto è offrire servizi che tengano conto dei mutamenti sociali, che partano dalla constatazione che la famiglia non è più quella di una volta e che offrano a tutti parità di trattamento». A parlare, scandendo bene le parole, è Raul Daoli, giovanissimo assessore ai giovani, diessino («ma ho fatto attempo ad essere del Pci»), studente di economia, al quale va il merito di aver fatto assegnare alla cittadina emiliana il premio «Città sostenibile delle bambine e dei bambini 1999», prima classificata tra i comuni con meno di 50mila abitanti. Una certificazione del Ministero dell'Ambiente, che ha promosso una politica a favore dei più piccoli portata avanti ormai da cinque anni. Quattro nella precedente legislatura e uno nell'ultima, partita a giugno del 1999, sempre con la stessa coalizione Ds, Ppi, Pdc, battezzata all'ulti-

me elezioni «Novellara oltre il 2000» e promossa dagli elettori con un plebiscito 80 per cento. Non che sia una grande sorpresa: siamo nel cuore dell'Emilia rossa da sempre: «Ma noi comunque siamo una sinistra moderna, aperta - sottolinea il sindaco, il diessino Sergio Calzari - non a caso prima ancora che premiarci per i bambini ci hanno di fatto premiati per le politiche per gli anziani che abbiamo sperimentato già negli anni Ottanta con il telesoccorso, l'assistenza domiciliare, le case protette. Dal ministero venivano qui a vedere come facevamo, ad imparare». È il welfare all'emiliana, che si traduce in un modello di città che promuove la massima accessibilità a tutti, piccoli, grandi e stranieri, che cerca di ricomporre i conflitti tra generazioni, etnie, classi offrendo servizi, e occasioni. Vediamo i piccoli, quindi.

Qualche dato: il modello dell'asilo alla modenese impera anche qui, con i suoi comodi orari flessibili, la disponibilità totale, l'assenza di liste d'attesa, sia per i nidi che per le materne. Insomma il bencodi del bambino e soprattutto della mamma lavoratrice. Poi ci sono le case gioco, appartamenti attrezzati dove vanno i bambini dopo la scuola, quando non possono essere seguiti direttamente dai genitori. In questi appartamenti sono invece accuditi da genitori disponibili, ragazzi più grandi, insegnanti, con i quali giocano, preparano i compiti e fanno merenda, secondo un modello di solidarietà sociale molto forte a Novellara: su 11mila abitanti ci sono ben 80 associazioni di volontariato.

Ma i bambini poi non sono considerati semplici destinatari, oggetto degli interventi, perché a Novellara credono molto nel mo-

dello partecipativo. E così da due anni si è messo in piedi il consiglio comunale dei bambini, che loro preferiscono chiamare Tavola rotonda. «Come quella dei cavalieri di re Artù, però, non quella della tribuna politica», spiega Daoli. «Devo dire che la preparazione del consiglio è stata piuttosto laboriosa, ad un certo punto credevo di non farcela - confessa - perché sono stati loro, i bambini, a decidere le regole delle elezioni, le modalità di presentazione delle liste, ma poi alla fine è andato tutto per il verso giusto». Le elezioni si tengono una volta all'anno, gli elettori sono tutti i ragazzini in età compresa tra la quarta elementare e la terza media. Devono eleggere 25 coetanei, che si presentano all'interno di liste elettorali per gruppi tematici: ambiente, sport, cultura, solidarietà e tempo libero. «Non ci sono né partiti, né giunte, né sindaco

Bambini con un'educatrice in un giardino. Nella foto piccola un'immagine di Novellara

spiega Daoli - sono loro che hanno voluto così, semplicemente ogni lista elabora un programma e gli elettori per ogni lista possono esprimere cinque preferenze». La faccenda è organizzata in modo molto serio: i certificati elettorali arrivano a casa, hanno il timbro del ministero dell'Interno, insomma, tutto come si deve. I ragazzi della tavola rotonda si riuniscono una volta al mese, hanno a disposizione un budget di 10 milioni, che investono quasi tutti in impianti sportivi e parchi. Loro elaborano, propongono e il Comune degli adulti cerca di metterli in pratica.

Un esempio: dalla tavola rotonda è arrivata la proposta di realizzare un grande parco urbano intitolato ad uno dei «18 novellaresi del secolo», Augusto Daolio, fondatore e indimenticabile voce dei Nomadi, scomparso qualche anno fa, amatissimo nella zona e non solo. Ogni fine settimana un vigile ha come unico compito quello di regolamentare il traffico di pullman di fans che giungono da tutta Italia al cimitero dove è sepolto il cantante. Si commuove il sindaco Calzari: «Augusto era amatissimo, ed è incredibile come ancora adesso sia un mito, che mette d'accordo tutte le generazioni. È significativo che i ragazzi abbiano pensato a questo progetto di un parco a lui dedicato».

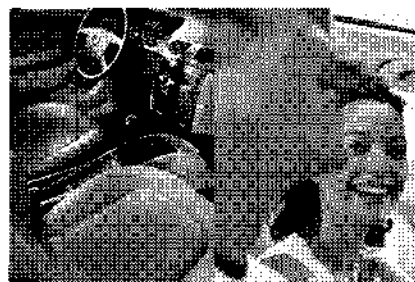
Oltre alla Tavola rotonda c'è il Forum dei giovani che riunisce una volta al mese i ragazzi più grandi, chiamati a fare le loro proposte, anche se in modo più informale. Sempre nella logica del modello partecipativo, esteso a tutti. Anche agli stranieri: «Novellara è stata la prima città a fare eleggere in consiglio comunale due rappresentanti degli immigrati», spiega il sindaco - scelti dalle comunità per quattro anni, come gli altri consiglieri. Partecipano a tutti gli effetti ai lavori del consiglio, intervenendo nella discussione, presentando progetti, l'unica cosa che purtroppo non possono fare è votare, perché per ora la legge lo vieta». Per essere eletti da almeno sei mesi. Un'apertura istituzionale che dà voce al 4 per cento della popolazione, ossia i 450 immigrati residenti sul territorio, per lo più pakistani e indiani impiegati nell'agricoltura e nell'allevamento e i marocchini nelle imprese metalmeccaniche. Un piccolo territorio che ospita una moschea, un tempio sikh e un tempio dei testimoni di Geova. Il 26 dicembre, a Santo Stefano, patrono della città, si è svolta una messa durante la quale sono stati letti messaggi della comunità musulmana e di quella sikh. Insomma gli immigrati qui si sono trovati bene, e in parte si sono radicati: se sono il 4 per cento della popolazione, rappresentano il 13 per cento dei nuovi nati, nuove linfe del baby boom novellarese.



www.skoda-italia.it - FINGERMA finanzia la vostra Škoda - 10 anni di garanzia contro la corrosione passante - Servizio Mobilità 24 ore su 24

Škoda Fabia
La nuova Classe. Da Škoda.

Nasce Fabia. Nasce una nuova classe di auto per una nuova classe di automobilisti, per chi cerca il comfort di berline di categoria superiore in una vettura compatta e dinamica. Fabia è la sintesi perfetta di stile, sicurezza e tecnologia. È un modo nuovo di concepire l'auto e di realizzarla, grazie a processi produttivi d'avanguardia. Venite a scoprirla dal Concessionario a voi più vicino, venite a scoprire la nuova classe. Da Škoda.



**Fabia in mostra
sabato e domenica 26 - 27 febbraio
e 4 - 5 marzo.**

Venite a vederla.
Venite a provarla alla

IWR
Italwagen - Roma

http://www.iwr.it

Viale Marconi, 295
Tel. 06.55.65.327 - 06.55.83.367

